

Evoluzione dei fattori culturali:

- il cittadino non è solo utente
- le famiglie sono risorse, non solo bisogni
- la “rete” dei Servizi si rivolge a tutti, non solo agli ultimi
- i servizi di assistenza non sono, soltanto, di sostegno economico
- l’ “approccio” degli interventi sociali non è, soltanto, riparatorio
- il disagio su cui intervengono le politiche sociali non è, soltanto, economico
- il sapere sociale non è, soltanto, di tipo professionale
- gli interventi sociali non sono “opzionali” rispetto agli altri interventi a titolarità pubblica.

Diritti del S.I.I.S.S.: le responsabilità e le funzioni dei destinatari e delle istituzioni

I destinatari:

- partecipazione attiva/aggregativa di tutti i soggetti coinvolti nel sistema
- erogazione di L.E.A. e L.I.V.E.A.S. per i Servizi
- garanzia di interventi diversificati e personalizzati
- “messa in rete” delle risorse esistenti: esperienze; professioni sociali; saperi
- centralità, nel sistema, delle progettualità elaborate “per e con” le famiglie
- avvio di un sistema allargato di governo (soggetti di cui all’art. 1, L. 328/00 e federalismo solidale) per un welfare plurale (welfare community), delle responsabilità condivise.

Le istituzioni

Il Comune è titolare delle funzioni di:

- partecipazione alla definizione degli AA.TT. per la gestione del S.I.I.S.S.
- programmazione e coordinamento locale, con la definizione delle priorità e dei parametri di riferimento
- erogazione dei servizi e delle prestazioni
- definizione dei parametri per l’accesso ai Servizi
- autorizzazione, accreditamento e vigilanza per le strutture ed i Servizi
- promozione delle risorse della comunità locale
- costruzione del S.I.S.S. locale.

La Provincia è titolare delle funzioni di:

- programmazione e coordinamento intermedio, in particolare per il S.I.S.S., l’analisi dell’offerta sociale, la formazione professionale di base e l’aggiornamento.

La Regione è titolare delle funzioni di:

- indirizzo, programmazione, coordinamento, valutazione del sistema e assistenza tecnica
- definizione degli A.T., delle politiche integrate intersettoriali, dei criteri per l’individuazione del costo delle prestazioni, delle tariffe per i soggetti gestori, dei criteri per l’erogazione dei buoni servizio (titoli, voucher) e per l’autorizzazione e l’accreditamento dei servizi e delle strutture, dei registri dei soggetti autorizzati ad erogare servizi

- promozione e regolazione degli interventi sperimentali ed innovativi
- trasferimento agli ee.ll. delle risorse finanziarie.

Lo Stato:

- affidamento allo Stato degli atti d’indirizzo, coordinamento e definizione degli standard e dei livelli essenziali dei Servizi, dei requisiti minimi per l’autorizzazione dei servizi, delle caratteristiche dei profili professionali, della ripartizione delle risorse, dell’elaborazione del P.N.I.S.S..
- “Orientare senza dirigere” è la principale funzione che gli organismi sovraordinati possono svolgere alla luce del principio di sussidiarietà, delle buone prassi di “governance”, della riforma costituzionale e del complessivo processo di devoluzione delle funzioni. “Orientare senza dirigere” è una funzione da esercitare attraverso la definizione di livelli essenziali delle prestazioni, la diffusione delle buone pratiche, la produzione di indagini conoscitive e quant’altro stimoli i processi di miglioramento continuo della qualità.

Principi di riferimento del “sistema” delle politiche e dei servizi sociali

La riforma, introdotta dal S.I.I.S.S., sancisce il “passaggio da” riferimenti scientifici e procedurali antiquati, appartenenti a sistemi superati e/o non efficaci, “a” riferimenti scientifici e procedurali condivisi dalla comunità scientifica e riconosciuti dalle “buone prassi”, queste ultime accreditate in sede di confronto con le esperienze dei paesi membri della Comunità Europea. Di seguito sono definiti i “passaggi” maggiormente significativi:

- da categoriale ad universale (in favore di persone, famiglie e comunità locale)
- da monetario ad integrato (azione economica mista ad azione sociale)
- da un livello di responsabilità accentrata a un livello di responsabilità integrata tra soggetti partner
- da disomogeneo a garante di livelli essenziali (per territorio e tipologia di Servizi-bisogni)
- da discrezionale a sistema dei diritti esigibili
- da rigido a flessibile (diversificato, personalizzato); il criterio di accesso è il bisogno, la diversità del bisogno determina diverse modalità di accesso
- da discrezionale a garante di servizi “esistenti, qualitativi ed accessibili”
- da azione di “contrasto all’esclusione sociale” a strategia di “inclusione sociale”
- da “assistenza per i bisognosi” all’ “accompagnamento di individui e famiglie” lungo tutto il percorso di vita, attraverso: l’orientamento alla dimensione immateriale della domanda; il sostegno alle fragilità della vita quotidiana; la promozione delle capacità, delle “reti” informali, delle comunità locali amichevoli, della cittadinanza attiva e della solidarietà sociale, della reciprocità, dell’auto e mutuo aiuto, del ben-essere sociale, dello sviluppo della persona umana prima che dell’erogazione di servizi/prestazioni
- da centralizzato a sussidiario, tenendo conto dell’ampiezza, della natura del compito e delle esigenze di efficacia ed economia: sussidiarietà verticale (si realizza tra le istituzioni pubbliche; la risposta in favore delle persone che ne hanno diritto spetta all’autorità più vicina al cittadino); sussidiarietà orizzontale (si realizza tra le istituzioni pubbliche e la società civile; l’intervento della società civile, come risposta in favore delle persone che ne hanno diritto e/o che ne fanno richiesta, è alternativo a quello pubblico - in tal senso le istituzioni pubbliche svolgono la loro attività anche attraverso l’azione, esercitata autonomamente, in maniera adeguata, dai cittadini e dalle loro



formazioni sociali -; deve favorire il superamento della logica sostitutiva/contrappositiva tra pubblico e privato, promuove l'integrazione dei Servizi del pubblico e del privato)

- da pubblico che gestisce ed eroga, a pubblico che: sostiene le risorse ed i legami della società civile; sorveglia il sistema dell'offerta; garantisce l'imparzialità e la completezza della "rete"
- da "stanza dei bottoni" a sistema della concertazione, attraverso la co-programmazione e la co-partecipazione tra pubblico/privato/parti sociali
- da burocratico a garante delle priorità a favore dei destinatari, attraverso: azioni positive per l'accesso ai servizi da parte di persone e famiglie svantaggiate; misure di accompagnamento per i soggetti fragili; misure di accompagnamento per le aree territoriali svantaggiate, rurali e nelle piccole frazioni; partecipazione progressiva dei destinatari al costo dei Servizi
- da "capace di spendere le risorse assegnate" a "capace di progettare per accedere/attivare le risorse" - sussidiarietà, fondi strutturali europei, ... -
- da semplice indicatore di sviluppo il welfare diventa garanzia degli Indici di Sviluppo Umano (ISU), per un modello di sviluppo sostenibile.

